

L'ANNUNCIO Il prete, originario di Cislago, fondatore di un'associazione per bambini disabili

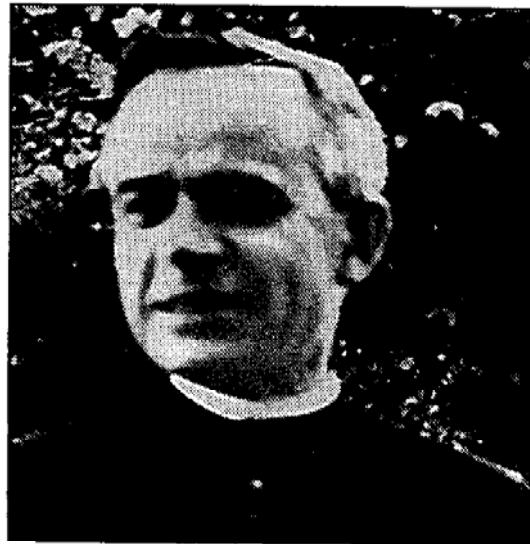
Don Luigi Monza ora è Beato

MILANO — La Chiesa ambrosiana ha un nuovo Beato: don Luigi Monza. L'ha annunciato ieri il cardinale Dionigi Tettamanzi. La cerimonia di beatificazione del fondatore dell'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità avverrà il 30 aprile prossimo, nel Duomo di Milano, insieme a quella di monsignor Luigi Biraghi che fondò l'Istituto delle Suore Marcelline.

«Due figli della nostra terra, due preti uguali per zelo, per santità, per nome», ha commentato Tettamanzi durante il solenne pontificale nella cattedrale dove, fra quattro mesi, per la prima volta nella sua storia secolare, avverrà il rito che, sino a Giovanni Paolo II, era presieduto dal Papa.

Nato a Cislago (Varese) nel 1898 da una famiglia di contadini, Luigi Monza viene ordinato sacerdote nel 1925. Accusato ingiustamente di aver organizzato un attentato al podestà di Veduggio, finisce in galera per quattro mesi.

Nel 1936 arriva nella parrocchia di San Giovanni a Lecco. Durante la se-



Don Monza, nato a Cislago nel 1898 da una famiglia di contadini

conda guerra mondiale, mette in salvo i partigiani, ma difende - dopo la Liberazione - anche i fascisti militanti e i collaborazionisti.

In questo periodo fonda le Piccole Apostole della Carità, una comunità di persone che intende praticare la carità dei primi cristiani. Con loro crea "La Nostra Famiglia", che si prende cura dei bambini disabili. Oggi l'As-

sociazione è presente in Italia, in Sudan, in Brasile ed in Ecuador oltre che in Cina, Marocco e Palestina. Don Luigi muore d'infarto il 29 settembre 1954.

Monsignor Luigi Biraghi è nato a Vignate (Milano) il 2 novembre 1801. Quinto di otto fratelli, nel 1806 si trasferisce con la famiglia a Cernusco sul Naviglio. A 11 anni entra in seminario: diventa diacono e insegna greco nel seminario filosofico di Monza. Ordinato sacerdote, continua a insegnare ed è nominato direttore spirituale dei seminaristi.

Dopo il 1948 finisce nel mirino del governo austriaco: è un sospettato. «In questo tempo - ha detto di lui il cardinale Carlo Maria Martini - il suo sguardo si allarga, pensa ad un istituto missionario che sarà poi il futuro Pime (Pontificio istituto missioni estere, ndr) e ad un istituto per la formazione delle giovani: le Marcelline, dal nome della sorella di Sant'Ambrogio cioè Santa Marcellina». Dottore della Biblioteca Ambrosiana, muore l'11 agosto 1879.

G.C.B.

